

**Incentivi.** Nel Ddl Finanziaria un credito d'imposta per gli investimenti

# Bonus del 15% in aiuto alla crescita degli studi

**Premiate le nuove realtà costituite da 4 a 10 soci**

**Luca Gaiani**

Il disegno di legge Finanziaria per il 2008 prevede un bonus del 15% per gli investimenti effettuati da associazioni o società di professionisti che si costituiranno, dal 2008, con un numero di soci compreso tra quattro e dieci. L'agevolazione, che richiede un nulla osta della Ue, è riservata a chi svolgerà la propria attività esclusivamente attraverso lo studio associato. Un decreto ministeriale dovrà stabilire le regole applicative.

La norma intende favorire le aggregazioni tra professionisti, per migliorare la qualità dei servizi prestati, attraverso l'in-

cremento dimensionale dei piccoli studi.

Sono agevolate le strutture giuridiche (studi associati o società professionali) derivanti dalla aggregazione di almeno quattro, ma non più di dieci professionisti, effettuate tra il 1° gennaio 2008 e il 31 dicembre 2010. Non vengono indicati specifici requisiti che devono possedere i lavoratori autonomi che si uniscono, in particolare con riguardo a eventuali abilitazioni o iscrizioni ad albi: il punto dovrà essere chiarito dal successivo decreto attuativo. Di certo, non vi sono preclusioni in termini di anzianità professionale dei soggetti che si associano, che possono essere giovani o esperti. Non dovrebbero esservi ostacoli neppure per chi già svolge l'attività in forma associata e procede, nel periodo "agevolato", ad aderire a nuovi studi formati da altri professionisti; lo stesso per il caso di due o più studi associati che si fondono, in una

delle forme consentite dalla legge, dando vita a nuove associazioni con un numero di partecipanti compreso nei limiti di legge.

Dovrà essere chiarito se possano usufruire del bonus anche associazioni già esistenti a cui aderiscono nuovi professionisti che in precedenza svolgevano l'attività individualmente. Se gli associati originali erano meno di quattro, la risposta dovrebbe essere affermativa, realizzandosi l'obiettivo di creare strutture più grandi; dubbi sorgono invece per studi già esistenti nel numero minimo, che aggregano ulteriori professionisti.

Per ottenere l'incentivo, i soci dovranno svolgere la loro attività solo attraverso la struttura associata (cessando quindi la propria partita Iva individuale) e l'associazione o la società non dovrà limitarsi a prestare servizi strumentali a quelli tipici del professionista.

Il bonus è rappresentato da

un credito di imposta (che figurerà nel quadro RU del modello Unico), da compensare nel modello F24, pari al 15% delle spese sostenute per acquisti (anche mediante leasing) di beni mobili (arredi, computers, impianti e attrezzature d'ufficio) e di programmi informatici e brevetti riguardanti tecnologie di servizi. Sono inoltre agevolabili le spese di ristrutturazione e manutenzione degli immobili professionali, aventi natura incrementativa (cosiddette "migliorie").

I costi agevolati devono essere sostenuti nei 12 mesi successivi al giorno da cui ha effetto l'aggregazione. Il regolamento di attuazione dovrà chiarire il criterio (competenza o cassa) da utilizzare per individuare la data dell'investimento, nelle sue varie forme ammesse. Visto l'arco temporale ristretto dovrebbe ritenersi preferibile considerare rilevante il costo anche se non ancora pagato al termine del periodo agevolato.